«Il Marocco non è ancora stato raggiunto dall'effetto domino, ma non bisogna sbagliarsi: quasi tutti i sistemi autoritari risulteranno colpiti dalle ondate di proteste. E il Marocco probabilmente non farà eccezione». Ne è convinto il principe Mulay Hicham, terzo nella linea di successione in Marocco, in un'intervista telefonica a El Pais.

Foto Ansa

cratica. Nel 1994, anche il regime più odioso del mondo, l' apartheid sudafricano, è caduto, cedendo il passo a una democrazia. E lo stesso è avvenuto in vari stati africani.

Nel 2010, secondo Freedom House, 147 su 194 Paesi potevano essere considerati liberi o parzialmente liberi: il 75%, comprendenti i due terzi della popolazione mondiale.

E parlo di matrice progressiva degli eventi in Egitto e altrove perché solo nelle democrazie i diritti fondamentali hanno la possibilità di crescere, e perché solo nelle democrazie si sviluppa l' avversione alla guerra che l'ha resa obsoleta, moribonda, e quasi fuorilegge come strumento di politica estera. La proposizione che due democrazie non si fanno tra loro la guerra, la pace democratica, è diventata quasi un assioma della scienza politica contemporanea.

Lo spettro del possibile «takeover» degli islamisti radicali è, appunto, uno spettro. Chi lo agita non ha prove credibili. Conta solo sulla paura, l' ignoranza, e sull' inganno delle coscienze alimentato da un quindicennio di islamofobia, e di isteria sullo scontro di civiltà e sul pericolo terrorista. Né in Tunisia né in Egitto, in realtà, il crollo delle autocrazie è suscettibile di portare a governi e parlamenti dominati da estremisti. L' eventuale instaurazione della democrazia sarà seguita da regimi moderati, dove i fondamentalisti non potranno sperare di detenere posizioni maggioritarie. Tutto ciò per la ragione molto semplice che il 90% della popolazione di questi Paesi non sostiene i gruppi integralisti. È composta da musulmani e cittadini moderati che vogliono solo vivere in pace, stare meglio, e godere dei propri diritti senza temere nè aggredire nessuno.

La fine delle autocrazie non porterà caos, ma rafforzerà la stabilità e la sicurezza regionali. È avvenuto così in passato, e non esiste ragione perché questa volta le cose vadano in modo diverso. È successo in America Latina, dove la fine delle dittature non ha fatto emergere governi massimalisti, ma normali coalizioni democratiche che hanno disteso i rapporti tra i paesi e reso gradualmente superfluo il terrorismo.

È successo nell' Europa dell' Est, dove la caduta dei regimi comunisti non ha partorito alcunché di eccessivo nel campo politico, ma una serie di ordinarie democrazie sempre più simili alle nostre.

E il terrorismo di Al Queda e Bin Laden? Non approfitterebbe dei cambi di regime per impossessarsi di un paese islamico da lanciare all' attacco dell' Occidente?

Chi avanza questa ipotesi non sa cos'è il terrorismo islamico e ne ignora le cause. Bin Laden e soci sono proprio il prodotto dell' assenza di democrazia in Egitto, Arabia Saudita e altrove. La rimozione delle attuali tirannie farebbe venire meno la ragione di essere del fondamentalismo più estremo, che è una reazione alle angherìe delle elites locali prima ancora che dei loro protettori occidentali.

Se gli integralisti si presentassero alle elezioni, competendo con regolari formazioni politiche moderate o anche radicali, ma collocate nell' alveo della dialettica politica non violenta, non raccoglierebbero consensi travolgenti. In Pakistan e nello stesso Egitto, quando è stato possibile misurarne la forza «pacifica», i partiti islamisti estremi non sono mai andati oltre il 10-20 dei voti.

Grandi Paesi democratici come la Turchia e l' Indonesia, inoltre, sono governati da forze di ispirazione islamica moderata ancora criticabili in quanto a rispetto dei diritti umani, ma che agiscono nei teatri regionali con politiche sempre più favorevoli alla distensione e alla pace.

I dati
Nel 1974 c'erano solo 40 democrazie al mondo

I cambiamenti
Dall'America Latina ai Paesi dell'Est cadute tante dittature

E poi, a che titolo i fondamentalisti potrebbero chiedere agli elettori dei loro Paesi di affidargli il governo nazionale? I movimenti di questi giorni sono spontanei, o guidati da forze e persone laiche, provenienti dalla società civile, che non hanno a che fare con la Fratellanza musulmana e il terrorismo. La costruzione della democrazia nel Nordafrica e nel Medioriente è opera di forze esse stesse democratiche e non violente. Non è l' esito accidentale di uno scontro tra estremismi armati. Non diamo ascolto, perciò, ai costruttori di paura. Diamo credito, invece, alle forze dell' emancipazione che stanno cambiando il mondo. Ancora una volta.❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su l'Unità

Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare:
02.30901290
dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)